



Repubblica Italiana **Regione Siciliana**
Assessorato Bilancio e Finanze
Dipartimento Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Servizio Bilancio

CIRCOLARE N. 10/2005

Prot.32274 /A.2

Palermo, 13.7.2005

OGGETTO: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006 - 2008.

AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE

AGLI ON.LI ASSESSORI REGIONALI

AGLI UFFICI DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E
DEGLI ASSESSORI REGIONALI

ALLA SEGRETERIA GENERALE

AI DIPARTIMENTI REGIONALI

AGLI UFFICI SPECIALI

ALLE RAGIONERIE CENTRALI

ALLE AREE E SERVIZI DEL DIPARTIMENTO BILANCIO E TESORO

ALLE AREE E SERVIZI DEL DIPARTIMENTO FINANZE E CREDITO

ALLE UNITA' OPERATIVE DI BASE DEI SERVIZI DEL DIPARTIMENTO
DEL PERSONALE PRESSO L'ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE

ALL'AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI
DELLA REGIONE SICILIANA

e, p.c.

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
COMMISSIONE BILANCIO, FINANZE
E PROGRAMMAZIONE

ALLA CORTE DEI CONTI

AL COMMISSARIO DELLO STATO
PER LA REGIONE SICILIANA

LORO SEDI

**1. BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 E BILANCIO
PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2006-2008. LEGGE DI BILANCIO.**

Per la concreta predisposizione di una manovra di bilancio coerente con gli obiettivi di finanza pubblica regionale fissati nei documenti di programmazione regionale e per garantire il rispetto delle condizioni poste dall'accordo sottoscritto con il Governo Nazionale al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di stabilità nazionale imposti dall'assolvimento agli obblighi comunitari (Patto di Stabilità interno), si forniscono, come di consueto, alcune indicazioni di metodo che dovranno caratterizzare la costruzione, sino alla sua approvazione, del progetto di bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2006 e per il triennio 2006 – 2008, che, ai sensi del comma 4 dell'art.1 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, il Governo della Regione dovrà presentare all'Assemblea Regionale entro il primo giorno non festivo del mese di ottobre (3 ottobre p.v.).

Si vuole preliminarmente ribadire la regola secondo cui il progetto di bilancio per l'anno 2006 e il bilancio pluriennale 2006 – 2008 devono essere redatti sulla base della legislazione vigente e quindi alla stregua delle implicazioni finanziarie recate da provvedimenti legislativi nel frattempo intervenuti quale, in ultimo, la legge regionale 15 maggio 2005, n.5 e la legge regionale 31 maggio 2005, n. 6 e ivi compresa, ovviamente, la normativa riferita alla legge finanziaria 2005.

Come già indicato con l'analogica circolare relativa alle previsioni per l'esercizio in corso, si conferma, anche per il prossimo anno, l'azione di razionalizzazione della spesa regionale nel processo di formazione del bilancio, che, come è ben noto, prende avvio con la predisposizione del cosiddetto "Bozzone" il quale, pur agendo a legislazione vigente, fornisce già alcuni elementi fondamentali in merito all'equilibrio finanziario della Regione, elementi che in seguito trovano esplicitazione nel Documento di programmazione economico – finanziaria (DPEF) mediante la costruzione del quadro tendenziale della finanza regionale che fornisce contezza sull'evoluzione delle politiche finanziarie della Regione.

Si richiama, inoltre, l'attenzione delle amministrazioni sul rispetto delle indicazioni che verranno fornite nel prosieguo finalizzate al perseguimento graduale del riequilibrio della finanza regionale, già avviato negli anni scorsi secondo le linee tracciate dal Documento di programmazione economico - finanziaria della Regione con l'avvertenza di operare escludendo ogni quantificazione basata sul mero calcolo della spesa storica incrementale.

Si ribadisce, in particolare, l'indirizzo di contenimento delle spese discrezionali che, in base alle vigenti disposizioni, in alcuni casi può essere moderato con la possibilità di ricorrere allo strumento delle variazioni compensative tra spese "non obbligatorie" nell'ambito della stessa unità previsionale di base dei diversi centri di responsabilità di ciascuna amministrazione.

L'esigenza di riconsiderare tutte le dotazioni di bilancio, trova conferma, con riguardo ai cosiddetti capitoli liberi, nella richiesta di ripartizione, anche per l'esercizio finanziario 2006, del "budget" assegnato, del quale si dirà più diffusamente in seguito.

Funzioni - obiettivo

Su tale argomento questa Amministrazione intende richiamare l'attenzione sui concetti, peraltro già espressi nella precedente circolare n. 6/2004, ribadendo l'importanza del ruolo che ogni ramo di amministrazione può svolgere nell'attività di rivisitazione delle funzioni obiettivo indicate nell'elenco allegato al bilancio di previsione 2005, tenendo conto della propria attività istituzionale in atto concretamente svolta.

L'esigenza di definire le politiche pubbliche regionali di settore e di misurare il prodotto dell'attività amministrativa (controllo interno strategico), in termini di servizi finali resi ai cittadini, ha indotto il nostro legislatore, in conformità a quanto realizzato dallo Stato, a prevedere, per ogni anno, con legge di bilancio, l'indicazione in apposito elenco delle specifiche funzioni – obiettivo (missioni istituzionali) che la pubblica amministrazione regionale deve raggiungere nella propria azione amministrativa.

L'individuazione di tali obiettivi non può essere disgiunta dalla definizione da parte del Governo delle linee programmatiche e dalle azioni che ne conseguono e che devono essere assegnate ad ogni ramo dell'amministrazione.

A tal fine e in attuazione di quanto previsto dal comma 7 dell'art.1 della legge regionale 47/1977 e successive modifiche ed integrazioni, per la predisposizione dell'elenco delle funzioni obiettivo - in attesa che il Governo collegialmente proceda all'individuazione delle azioni di programma da assegnare ad ogni ramo dell'amministrazione e da ricondurre all'interno dei tre livelli in cui in atto sono strutturate le predette funzioni obiettivo - le amministrazioni in indirizzo dovranno fare pervenire proposte ed ipotesi di lavoro, evidenziando, ove possibile in maniera schematica, le attività in atto svolte in relazione all'elenco delle funzioni obiettivo approvate con la legge di bilancio 2005.

E' appena il caso di evidenziare che nel bozzone 2006 – 2008 per ogni capitolo è stata indicata la relativa funzione obiettivo (sulla base dell'elenco inserito nel bilancio 2005 già approvato) cui si riferisce l'intervento finanziato. Trattasi, chiaramente di un'ipotesi di lavoro che sarà soggetta ad una profonda rivisitazione dopo l'adozione dei necessari atti di Governo come sopra delineato.

Con riguardo alla formulazione delle funzioni obiettivo, al fine di pervenire ad un sistema sempre più coerente ed esplicito delle azioni perseguite dal Governo regionale con il bilancio, nonchè di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi degli organi responsabili della loro attuazione, è intendimento della scrivente Amministrazione promuovere la costituzione di un apposito tavolo tecnico tra i soggetti istituzionali interessati e la Corte dei Conti.

Per maggiore chiarezza si precisa, infine, che l'attuale sistema di classificazione per funzioni obiettivo sconta un problema connesso all'impossibilità, allo stato attuale, di ripartire lo stanziamento di un

capitolo tra più funzioni obiettivo. Si pensi, ad esempio, alla spesa per il personale in atto gravante tutta sulla funzione 1 – Servizi generali PA -, che andrebbe ripartita tra le varie funzioni obiettivo cui il personale è impegnato. Su tale argomento il Dipartimento sta svolgendo le opportune analisi per risolvere tale problema..

1.1 Criteri utilizzati per la predisposizione del “bozzone”

Per la predisposizione del progetto di bilancio a legislazione vigente 2006 – 2008 (c.d. “Bozzone”) questa Amministrazione ha applicato, come per i decorsi esercizi, i seguenti criteri di formazione delle previsioni di competenza:

- a) per le spese obbligatorie è stato riportato, in linea di massima, per il triennio 2006-2008, l'importo dello stanziamento dell'esercizio finanziario 2005;
- b) per i capitoli relativi al trattamento economico del personale, per la parte fondamentale, lo stanziamento del singolo capitolo è la risultante delle somme stanziare a livello di singolo articolo. In particolare: per l'articolo 1, relativo agli stipendi del personale con qualifica dirigenziale, l'importo dello stanziamento per il triennio 2006-2008 è stato stimato in relazione all'andamento della spesa del corrente esercizio; per l'articolo 2, relativo agli stipendi del personale appartenente al comparto non dirigenziale, l'importo è stato determinato considerando, altresì, le variazioni apportate nell'anno 2005 discendenti dall'applicazione dell'articolo 80 del nuovo contratto relativo al biennio economico 2002 – 2003 (trattasi delle variazioni rese necessarie per l'adeguamento degli stipendi ai nuovi valori tabellari, nonché ai nuovi valori dell'indennità d'amministrazione calcolate sulla base della consistenza numerica del personale in servizio presso i singoli centri di responsabilità); per l'articolo 3, relativo ad altre erogazioni per emolumenti obbligatori al personale dovuti a titolo arretrati, ecc., si è convenuto di indicare un importo minimo, rinviandone la quantificazione ad eventuali motivate comunicazioni da parte delle amministrazioni interessate;
- c) per quanto riguarda i capitoli relativi al trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale si è provveduto, analogamente all'anno precedente ed in attesa del nuovo contratto collettivo regionale per l'area dirigenziale 2004 –2005 a riportare l'importo dello stanziamento dell'esercizio 2005, comprensivo delle variazioni apportate nel corrente esercizio sino alla data del 24/06/2005; per il personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, il CCRL relativo al biennio economico 2002-2003, ha previsto, a decorrere dal primo gennaio 2005, l'introduzione, in sostituzione del Fondo efficienza servizi (FES), del Fondo di Amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (FAMP). Con riferimento a tale istituto la scrivente Ragioneria Generale ha proceduto, in questa fase, a

modificare la denominazione di tutti i capitoli, dei Dipartimenti, degli Uffici di Gabinetto e degli Uffici Speciali, in precedenza destinati alla erogazione del FES, adeguandoli alla nuova configurazione dell'accessorio prevista dal contratto di lavoro recentemente approvato. In attesa del riparto delle somme previste dal CCRL per il corrente anno, i capitoli medesimi (fatta eccezione per quelli inerenti agli Uffici di Gabinetto ed alle Stazioni Uniche appaltanti) recano nella fase di bozzone uno stanziamento nullo; la scrivente amministrazione provvederà ad iscrivere sui pertinenti capitoli le relative somme, a seguito del riparto sopra richiamato e prima del deposito del d.d.l. di bilancio per l'approvazione della Giunta regionale;

- d) per gli oneri predeterminati da specifiche leggi di spesa, sono stati indicati gli importi autorizzati dalle relative norme;
- e) per i contributi e gli altri trasferimenti ad enti ed associazioni derivanti da precedenti autorizzazioni legislative di spesa nonché per gli oneri discendenti dall'applicazione della L.R. 32/2000 sono stati riportati gli stanziamenti approvati con la legge regionale 28 dicembre 2004, n.17 (Legge Finanziaria 2005) per gli anni 2006 e 2007 (tabelle H ed I), e successive modifiche. Conseguentemente per l'anno 2008, in assenza di apposite autorizzazioni legislative, non viene indicata alcuna ipotesi di stanziamento;
- f) per le somme assegnate dallo Stato alla Regione Siciliana in forza di precedenti disposizioni legislative sono stati soppressi i capitoli di cui non si ha contezza della relativa assegnazione.

1.2 Criteri da utilizzare per la formulazione delle proposte di previsione

Il punto di partenza per giungere al riequilibrio dei conti pubblici, quale strumento di sviluppo, è rappresentato, come già detto, dall'azione di rigorosa razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo a quella di parte corrente, da attuarsi sin dalle prime fasi del processo di formazione del progetto di bilancio a legislazione vigente per il 2006 e per il triennio 2006 – 2008.

In tale prospettiva, il ruolo di questa Amministrazione è quello di fornire apposite istruzioni di natura tecnica cui dovrà uniformarsi ogni singolo centro di responsabilità nella propria attività propositiva che, per quanto più volte precisato, dovrà conformarsi ai principi di sana gestione delle risorse e realizzarsi, quindi, previa valutazione delle effettive possibilità di spesa.

Conseguentemente, per la formulazione delle proposte di previsione da parte di ciascuna Amministrazione, avuto riguardo alle principali categorie di entrata e di spesa, valgano le seguenti indicazioni di carattere generale.

Si ritiene tuttavia doveroso evidenziare, in via preliminare, che in considerazione delle limitate risorse finanziarie a disposizione, le previsioni degli stanziamenti relativi sia alle spese correnti che a quelle in

conto capitale, dovranno essere formulate in funzione delle somme che potranno *essere effettivamente erogate nell'esercizio, le quali non dovranno*, comunque, *superare*, nel loro complesso, fatte salve in via eccezionale motivate maggiori esigenze, *l'ammontare delle somme pagate nel precedente esercizio finanziario, ciò al fine di mantenere un sostenibile equilibrio finanziario*, compatibile con le risorse acquisibili e non aggravare ulteriormente la situazione di liquidità della Regione.

Pertanto, per le spese correnti dovrà tendersi ad una riduzione, mentre per quelle in conto capitale, non predeterminate per legge e non riferite ai fondi di provenienza extraregionale, dovranno formularsi previsioni che tengano conto degli interventi concretamente attivabili dalle Amministrazioni nell'esercizio, con l'avvertenza che saranno giudicate inammissibili proposte di conferma degli stessi volumi di spesa del 2005 relativamente ai capitoli che presentino cospicue e reiterate economie o che sottendono erogazioni che si allocano in conti correnti di tesoreria unica regionale che registrino ampie disponibilità.

Si richiama, in particolare, la rilevanza di quanto sopra indicato anche ai fini dell'eventuale applicazione, nel corso della gestione, *dell'articolo 27 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23* e successive modifiche ed integrazioni, recante misure dirette al controllo, al contenimento e al monitoraggio della spesa pubblica.

Le Amministrazioni dovranno provvedere, altresì, ad effettuare un attento esame degli interventi regionali che possano risultare duplicativi o integrativi di quelli finanziati dallo Stato o dall'Unione Europea ai fini della loro razionalizzazione e del contenimento complessivo della spesa.

Al riguardo, i titolari dei vari centri di responsabilità dovranno, per quanto specificato meglio al paragrafo 1.3.3, prestare particolare attenzione alle norme a supporto dei capitoli di spesa, avendo cura di verificarne l'esattezza e di segnalare alla scrivente la norma di disposizione dell'intervento iniziale (c.d. legge principale), nonché di proporre la eventuale cancellazione di norme non più attuali.

1.3 Budget

Come per i decorsi esercizi, per le previsioni di spesa relative all'esercizio finanziario 2006 e per il triennio 2006 – 2008, con riferimento alle spese non predeterminate per legge e salve alcune eccezioni cui si dirà nel seguito, non viene esposta alcuna previsione in corrispondenza dei pertinenti capitoli (c.d. capitoli liberi), demandando ad ogni singolo ramo di amministrazione il compito di riconsiderare, tenuto conto dell'attuale condizione della finanza pubblica regionale, ogni singola proposta di stanziamento.

A tal fine, dati i valori di bilancio relativi all'anno 2006 questi sono stati aggregati in un unico importo (budget) che viene rappresentato in un distinto prospetto allegato al "bozzone" costituito da più schede riepilogative nelle quali sono riportate le U.P.B. e i relativi capitoli.

Le previsioni di bilancio, che ogni ramo di amministrazione dovrà formulare nei limiti del budget assegnato, richiederanno una attenta e puntuale valutazione delle proprie esigenze che dovrà sempre e comunque ispirarsi al principio del contenimento complessivo della spesa, escludendo pertanto nuovi interventi o ampliamenti dell'offerta di servizi già esistente e tenendo conto che le norme di contabilità consentono variazioni compensative, nel corso dell'esercizio, tra gli stanziamenti dei suddetti capitoli purché inseriti nella stessa unità previsionale di base.

Tra i capitoli contenuti nel budget si richiede, alle amministrazioni interessate, di prestare particolare attenzione a quelli relativi a somme da corrispondere a società a partecipazione pubblica e ad enti pubblici quale corrispettivo per i servizi resi alla Regione con la quale gli stessi risultano a tal fine convenzionati (trattasi delle società: Multiservizi S.p.A, Società Beni Culturali S.p.A. Gestione e Servizi e Biosphera S.p.A). Come è noto, poiché gli stessi, ai sensi dell'art.61 della legge regionale 5 novembre 2004, n.15, sono confluiti nelle unità previsionali di base 2 "Beni e Servizi" dei centri di responsabilità che usufruiscono dei relativi servizi, si invitano i Dipartimenti coinvolti a considerare, in questa fase, l'importo massimo della spesa relativa al 2004, tenendo presente che sarà possibile in corso d'anno operare per tali oneri compensazioni amministrative tra capitoli della stessa unità previsionali di base.

Nella determinazione del budget sono stati ovviamente esclusi i capitoli relativi a spese obbligatorie, quelli relativi al trattamento economico del personale, quelli correlati a capitoli di entrata o relativi ad assegnazioni extraregionali, nonché gli stanziamenti predeterminati con legge.

Si ricorda, tuttavia, che in corrispondenza di alcuni "capitoli liberi", sono stati posti in evidenza gli importi minimi degli stanziamenti relativi agli assensi concessi dal Ragioniere Generale della Regione, ai sensi dell'articolo 11, commi 6 e 7, della L.R. 47/77, per l'assunzione di impegni di spesa a carico degli esercizi successivi. In tal caso non potrà essere indicato uno stanziamento inferiore a quello evidenziato.

Si coglie l'occasione per precisare che eventuali proposte incrementative rispetto al budget assegnato verranno ridotte a cura dell'Amministrazione scrivente, la quale procederà, altresì, a ripartire di propria iniziativa il budget nelle UPB e nei relativi capitoli, qualora le proposte non giungeranno entro i termini stabiliti per l'inoltro delle proposte.

1.3.1 Entrate

I vari centri di responsabilità, ai quali sono intestati cespiti di entrata dovranno provvedere a rivedere le previsioni di bilancio, in relazione alla natura del singolo cespite, sia sulla base del nuovo quadro macroeconomico e legislativo di riferimento, sia tenendo conto della più recente evoluzione, nel periodo osservato, dell'effettivo gettito di ciascun'entrata.

Entrate tributarie

Per le previsioni relative alle entrate tributarie si ribadiscono le raccomandazioni già manifestate in precedenti analoghe occasioni. Le stesse dovranno, pertanto, essere formulate considerando l'insieme delle risorse effettivamente acquisibili, tenuto conto delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione del gettito e delle variabili macroeconomiche cui tale gettito è collegato, nonché delle variazioni legislative intervenute.

Giova, ancora una volta, segnalare che il comma 10, lett b), dell'articolo 1 della L.R. 47/77 dispone che “con riguardo alle entrate erariali spettanti alla Regione si intendono per accertate le somme versate nelle apposite contabilità speciali o direttamente nella cassa regionale.”

Ne consegue che le Amministrazioni competenti, relativamente alle somme da iscrivere fra le previsioni di competenza delle entrate in questione, dovranno formulare le proprie proposte in base all'ammontare delle risorse che presumibilmente affluiranno nelle contabilità speciali o nelle casse regionali (c.d. principio di cassa).

Gli Uffici preposti all'accertamento delle entrate dovranno rivolgere particolare attenzione all'evoluzione delle basi imponibili ed esporranno in apposita relazione illustrativa le metodologie utilizzate per le proposte di previsione.

La denominazione delle UPB nonché dei capitoli dell'allegato tecnico dovrà formare oggetto di attenta riconsiderazione e le Amministrazioni dovranno proporre le modifiche conseguenti a nuove norme e la soppressione di quegli aggregati (U.P.B. e capitoli) istituiti in applicazione di leggi la cui efficacia risulta cessata, operando nel contempo un'attenta analisi finalizzata all'individuazione della legge principale ovvero della norma che ha disposto *“ab initio”* l'attribuzione del cespite di entrata.

In sede di formulazione delle proposte dovrà essere accuratamente verificata la corrispondenza tra la denominazione dei capitoli relativi alle entrate erariali di spettanza regionale e quella dei correlativi capitoli del bilancio statale.

Si ritiene opportuno sottolineare che, in relazione alla possibilità per i contribuenti di effettuare i versamenti di imposte al netto di eventuali crediti vantati per rimborsi di altre imposte (Mod. F24), introdotta dal D.Lgs. 9/7/1997, n. 241, e alle compensazioni previste dal D.Lgs. 15.12.1997, n. 446, le Amministrazioni dovranno formulare le previsioni di entrata e quelle delle relative spese al lordo, vale a dire tenendo conto della necessità di effettuare le regolazioni contabili finalizzate al rispetto del principio della integrità del bilancio.

Altre entrate

Per le altre entrate non si applica il “principio di cassa” sopra evidenziato; pertanto, dovranno prevedersi le effettive somme per le quali sorgerà il “diritto a riscuotere” nell’anno di competenza discendente da un provvedimento formale di assegnazione dell’ente extraregionale (assegnazioni statali per il finanziamento di programmi regionali, per l’integrazione della spesa sanitaria, per interventi particolari a fronte di specifiche leggi di settore, nonché dai contributi dell’Unione europea e relativi cofinanziamenti dello Stato, ecc.) o da altro soggetto il cui cespite deriva dal possesso e dalla gestione dei beni appartenenti al demanio o al patrimonio regionale o da contratti attivi, da titoli e scritture.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell’individuazione delle assegnazioni dello Stato, dell’Unione Europea e di altri enti, avendo cura di indicare tutte le somme a qualunque titolo assegnate alla Regione siciliana.

A tal proposito, si esortano le Amministrazioni in indirizzo ad attuare tutti gli adempimenti necessari affinché, nel corso della gestione, alla fase dell’accertamento (gestione di competenza) consegua la effettiva riscossione (gestione di cassa)

1.3.2 Spese

Spese per il personale

Con riferimento a tale categoria di spesa, anche in coerenza con le esigenze di rappresentazione delle poste di bilancio richiesta dal nuovo sistema di contabilità economica, il bilancio di previsione per l’esercizio in corso è stato approvato con i capitoli destinati alla spesa per trattamento economico fondamentale del personale regionale, articolati distinguendo gli oneri da sostenere per il personale

dirigenziale (art.1), per il personale con qualifica diversa da quella dirigenziale (art.2) e per le altre erogazioni per emolumenti obbligatori al personale dovuti a titolo di arretrati, rivalutazioni ecc. (art.3).

Si conferma pertanto la necessità che ogni ramo di amministrazione formuli le previsioni di spesa distintamente per il personale con qualifica dirigenziale e per il comparto non dirigenziale, considerando l'andamento delle retribuzioni con riferimento alle erogazioni effettuate nell'ultimo esercizio e stimando le competenze fondamentali da corrispondere alle suddette tipologie di personale sino alla chiusura dell'esercizio in corso. Le predette previsioni dovranno ovviamente tenere conto delle norme e dei contratti collettivi vigenti, distintamente per il personale con qualifica dirigenziale e non dirigenziale; come già accennato sopra, si precisa che questa Amministrazione provvederà ad adeguare gli stanziamenti dei capitoli relativi degli stipendi per la quota inerente alle progressioni economiche di categoria, a seguito della definizione del decreto attuativo dell'art. 89 del nuovo CCRL del comparto non dirigenziale.

Per completezza di informazioni, ciascuna Amministrazione dovrà fornire, in allegato alle proposte, apposito schema in cui sarà data dimostrazione degli oneri relativi al personale così come sopra richiesto, indicandone la relativa consistenza numerica distinta per singola categoria e l'importo delle retribuzioni medie che si prevede di erogare per ogni categoria, nonché i conseguenti oneri sociali a carico dell'Amministrazione, i quali dovranno essere comparati con analoghi dati rilevati alla data del 31/12/2004.

Poiché a breve saranno avviate dall'ARAN le trattative per il rinnovo contrattuale relativo al biennio economico 2004 – 2005, si invita il Dipartimento regionale del Personale, a formulare la stima degli oneri previsti per la suddetta contrattazione, distintamente per la dirigenza e per il comparto non dirigenziale, con l'avvertenza che le percentuali di incremento non devono essere superiori alle percentuali applicate in sede nazionale. Tale esigenza è dettata dalla opportunità di provvedere sin da adesso ad accantonare in bilancio le somme necessarie per la copertura finanziaria richiesta dal prossimo contratto.

A tal fine, si invita, inoltre, ciascun centro di responsabilità a fornire elenco dettagliato di tutte le strutture di dimensione intermedia (Aree e Servizi,) nonché, nell'ambito di queste ultime, l'elenco di tutte le unità operative di base, in cui si articolano le stesse. Per maggiore completezza di informazioni, si chiedono, altresì, notizie in ordine al numero degli eventuali incarichi dirigenziali conferiti per lo svolgimento di attività ispettiva, per ragioni di studio e ricerca, per consulenza o per altri incarichi previsti dall'ordinamento regionale.

Con riguardo alla categoria "oneri sociali", si demanda ad ogni singolo Dipartimento il compito di valutare la congruità della stima effettuata da questa Amministrazione alla luce della vigente normativa regionale.

In ogni caso, le previsioni per stipendi, IRAP ed altri oneri del personale in servizio e per quello in quiescenza, dovranno tenere conto:

- dell'organico esistente;
- dei riflessi dell'art. 42 della L.R. 10/99 che ha introdotto il rapporto di lavoro a tempo parziale;
- della evoluzione degli oneri per l'eventuale personale da assumere in base a specifiche autorizzazioni legislative che recano apposita copertura finanziaria, in relazione al momento previsto per l'assunzione;
- dell'incidenza, ove possibile, delle cessazioni dal lavoro che si verificheranno presumibilmente nel corso del prossimo triennio che dovranno essere comunque segnalate a questa Amministrazione.

Per quanto concerne la retribuzione accessoria del personale dirigenziale, le dotazioni complessive per il corrente esercizio sono state interamente ripartite nei capitoli di spesa di ciascun Dipartimento, Ufficio di Gabinetto o Ufficio speciale sulla base della consistenza numerica del personale in servizio nei rispettivi uffici alla data del 31 dicembre 2004, tenuto conto delle variazioni alle dotazioni numeriche determinate dai trasferimenti e delle conseguenti variazioni di bilancio effettuate fino alla già citata data del 24 giugno 2005. Eventuali proposte modificative di tali dotazioni devono essere giustificate da possibili modifiche all'attuale assetto del personale per trasferimenti, implicanti solo variazioni compensative, che intervengano durante l'iter di approvazione del bilancio compresi i collocamenti in quiescenza.

Per il personale in quiescenza, il relativo onere sarà determinato dal competente Dipartimento, distintamente per indennità di buonuscita e per assegni di quiescenza, sulla base delle unità in atto a riposo e di quelle che si presume saranno collocate in quiescenza.

Consumi intermedi – (Spese di funzionamento)

Per quanto attiene ai capitoli relativi alla categoria in argomento nella quale in massima parte rientrano le spese di funzionamento incluse nelle specifiche unità previsionali di base (UPB), si riconferma la linea di rigore adottata nei decorsi esercizi. In sostanza, si rappresenta ancora una volta l'esigenza che ciascun ramo di Amministrazione riconsideri analiticamente ogni singola voce mediante l'analisi e la valutazione delle singole dotazioni del bilancio 2005, sopprimendo o limitando erogazioni non compatibili con l'attuale situazione finanziaria regionale e utilizzando al meglio le risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali).

In particolare gli stanziamenti di bilancio 2006 dovranno essere ridotti nel loro complesso in misura pari alle somme impegnate nell'esercizio 2004. A tal riguardo si invitano i centri di responsabilità ad impartire ai propri uffici precise istruzioni per il contenimento massimo delle spese relative ai pertinenti capitoli di funzionamento.

Su questa linea, occorre perseguire un serio contenimento delle spese per missioni del personale; una riduzione delle dotazioni per la partecipazione a convegni, congressi, mostre studi, indagini, rilevazioni

ecc.; una riduzione delle spese per incarichi esterni, per spese di rappresentanza, commissioni. Per queste ultime voci di spesa si fa espresso rinvio a quanto previsto dai commi 11 e 42 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) che impone precisi limiti per il contenimento delle spese in questione.

Per le spese relative ai capitoli liberi, eventuali maggiori esigenze specifiche, collegate a programmi o progetti in corso di attuazione, andranno compensate nell'ambito del budget assegnato.

Spese per trasferimenti

Per questa categoria di spesa si dovrà procedere ad un attenta e rigorosa analisi sia dei trasferimenti correnti sia di quelli in conto capitale, anche se gli stessi sono autorizzati da precise disposizioni legislative. Pertanto, le amministrazioni che nella loro attività di indagine condotta presso i propri enti vigilati ai sensi del comma 1, dell'art.17, della legge regionale 17 marzo 2000, n.8, nonché dell'articolo 26 della L.R. 4/2003 e successive modifiche, avessero riscontrato il mancato adempimento alle suddette disposizioni, potranno avanzare in questa sede, per l'inserimento nel ddl del bilancio di previsione o nel ddl della prossima legge finanziaria, proposte di riduzione dei predetti contributi e trasferimenti.

Per gli enti soggetti al regime di tesoreria unica regionale, si invitano le amministrazioni a proporre eventuali tagli ai contributi erogati laddove si registrino ampie e ripetute disponibilità nei relativi conti correnti di tesoreria.

Le proposte dovranno, altresì, tenere conto dei pagamenti che si stima saranno effettuati nel corso del prossimo esercizio.

Spese in annualità (limiti d'impegno)

Per tali spese, i cui capitoli sono contraddistinti con la nota "D", le previsioni per il prossimo esercizio saranno costituite da:

- a) annualità consolidate relative ad impegni assunti nell'esercizio 2004 e precedenti i cui importi complessivi coincidono con quelli dei ruoli da pagare;
- b) annualità consolidate relative ad impegni assunti e da assumere nel corrente esercizio 2005, che saranno riprodotte nell'importo autorizzato, tenuto conto che l'attività di impegno di tali spese è ancora in corso al momento della presentazione del bilancio;
- c) annualità per nuovi limiti d'impegno (prima rata) previste a carico degli esercizi 2006 e seguenti, che saranno iscritte per gli importi autorizzati da precedenti disposizioni legislative;

d) annualità per nuovi limiti d'impegno da autorizzare con legge finanziaria attraverso la tabella "L" allegata alla legge medesima (tali limiti pertanto saranno iscritti in bilancio solo dopo l'approvazione della legge finanziaria).

Per gli anni 2007 e 2008 gli stanziamenti saranno costituiti dalle rate consolidate che corrispondono al totale dello stanziamento dell'anno 2006 e da eventuali prime rate di nuovi limiti di impegno, qualora previsti da norme autorizzative.

Spese per le quali è ammessa la facoltà prevista dall'art. 11, commi 6 e 7, della L.R. 47/77 e successive modifiche ed integrazioni (Assensi)

L'art. 11, comma 6, della L.R. 47/77 e successive modifiche ed integrazioni prevede la facoltà per alcune tipologie di spese correnti di assumere impegni di spesa a carico di esercizi successivi, previo assenso del Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro.

Il comma 7 del citato art. 11 prevede la facoltà di assumere impegni di durata pluriennale per spese in conto capitale relative ad opere o interventi ripartiti in più esercizi, nei limiti dell'intera somma autorizzata dalle leggi di spesa, ovvero, per le spese non fissate da specifiche norme, nei limiti stabiliti da appositi articoli della legge di approvazione del bilancio.

Per le spese di parte corrente ed in conto capitale che qui si considerano, le Amministrazioni avranno cura di indicare distintamente, con note in calce, le spese consolidate per impegni poliennali già assunti fino alla data di formulazione delle proposte, muniti del relativo assenso ove prescritto, e le spese per nuovi impegni da assumere nel triennio 2006-2008.

1.3.3 Interventi dell'Unione Europea, dello Stato e di altri enti

Le previsioni di bilancio per l'anno 2006 e per il triennio 2006-2008, relative ai capitoli del POR presenti nel "bozzone", riportano la dotazioni finanziaria, al netto delle anticipazioni concesse, prevista, per i medesimi anni, dalle schede tecniche delle misure contenute nel Complemento di Programmazione approvato con Delibera di Giunta n. 404 del 21/12/2004 ed, in ultimo quello approvato con Delibera n. 204 del 09/05/2005, con i quali sono state sottoposte a revisione, in applicazione dell'art.14 del Regolamento (CE) 1260/1999, tutte le misure del POR anche in virtù del loro grado di attuazione e per quanto concerne la delibera 404/04 è stata distribuita la premialità. Ciò ha comportato, per alcune misure, la riprogrammazione delle relative risorse finanziarie dovuta anche all'accorpamento di alcune misure o sottomisure, con la conseguenza che la scrivente Ragioneria Generale ha dovuto effettuare le necessarie

operazioni al fine di riallineare i dati del bilancio vigente al quadro finanziario introdotto dal nuovo Complemento di Programmazione.

Pertanto, gli stanziamenti proposti per il periodo 2006 –2008 sono il risultato del nuovo quadro finanziario come testè brevemente descritto, al netto delle cospicue anticipazioni ad oggi concesse ai sensi del comma 3 dell'art.26 della citata l.r. 23/2002, che richiama le disposizioni dell'art. 8, terzo comma, della l.r. 47/1977, aumentate delle risorse premiali per quelle misure che ne hanno usufruito.

In questa sede, i Dipartimenti responsabili potranno avanzare, in relazione alla propria possibilità di attivazione della misura e fornendo contestuale comunicazione all'Autorità di Gestione, eventuali proposte di maggiori stanziamenti per gli anni in questione compensandole con la riduzione delle dotazioni finanziarie per gli anni successivi (anticipazioni).

L'articolo 85 della L.R. 2/2002, così come integrato dal comma 27 dell'art. 76 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, prevede l'utilizzazione delle disponibilità del capitolo 613919 – “Fondo da utilizzarsi per il cofinanziamento regionale degli interventi comunitari” – per il cofinanziamento regionale delle somme, con “vincolo di specifica destinazione”, da iscrivere in bilancio in attuazione del programma operativo regionale del POR Sicilia 2000-2006, oltre che per il cofinanziamento, a carico della Regione, di interventi comunitari non compresi nel POR.

Si rende, pertanto, ancor più necessario, al fine di una precisa e puntuale quantificazione di detto fondo da parte di questa Amministrazione per il periodo 2006-2008, che i Dipartimenti che aderiscono a programmi comunitari al di fuori del POR nei quali sia previsto il cofinanziamento regionale (ad es. Interreg, Leader Plus, ecc.) comunichino la relativa quota a carico della Regione.

Per quanto riguarda le assegnazioni statali, si invitano tutte le Amministrazioni in indirizzo a proporre la soppressione di quei capitoli di cui non si ha certezza della relativa assegnazione e, di converso, proporre l'istituzione o il mantenimento di quei capitoli relativi a comprovati e documentati interventi statali.

A tal proposito, si fa espresso richiamo alla manifestata esigenza rivolta a tutte le Amministrazioni attive, in qualità di destinatari delle risorse, di disporre un'attenta verifica delle norme statali indicate a supporto dei relativi capitoli di spesa, al fine di pervenire ad una situazione aggiornata delle assegnazioni effettuate dallo Stato in attuazione di precise disposizioni legislative di settore, avendo cura di informare lo scrivente in ordine alla possibilità di avvalersi dello strumento di riproduzione delle economie concesso dall'art.45, comma 14, della legge 448/1998 e s.m.i, su somme assegnate in precedenza dallo Stato o di proporre la cancellazione di quelle economie non più utilizzabili in seguito al venir meno della norma nazionale che aveva fatto sorgere il credito nei confronti dello Stato.

Per quanto riguarda l'iscrizione in bilancio dei fondi relativi agli Accordi di programma quadro già stipulati dalla Regione, si invitano i responsabili degli APQ e gli eventuali Dipartimenti coordinatori degli

interventi, qualora la gestione competa a più Amministrazioni, a fornire le proposte di stanziamento per ognuno degli anni di bilancio 2006-2008, poiché nel progetto di bilancio in corrispondenza dei rispettivi capitoli lo stanziamento è stato indicato “per memoria”.

1.4 Programmazione dei flussi di cassa per l'anno 2006

Appare, innanzitutto, doveroso richiamare l'attenzione sulla rilevanza che in questi ultimi anni hanno assunto le previsioni in termini di cassa, nel senso che l'autorizzazione di cassa, assegnata ai sensi del comma 10-bis dell'art.1 della l.r. 47/77 per centri di responsabilità, comporta riflessi sulla gestione di liquidità regionale.

Si richiamano, al riguardo, le indicazioni impartite da questa Ragioneria con circolare n. 4 del 19/03/2004 relativa alla programmazione annuale delle dotazioni di cassa, che, in via generale, possono trovare conveniente applicazione sin dalla fase della proposta delle previsioni di cassa, per l'anno 2006, attraverso l'elaborazione, sin da adesso, di una accorta programmazione dei pagamenti nel rispetto delle priorità previste nella medesima circolare ed un'utile attività propositiva sul fronte delle entrate che si traduca nella effettiva riscossione di quanto precedentemente accertato.

A tal riguardo, fermo restando che il bilancio di previsione di cassa da sottoporre ad approvazione parlamentare deve essere formulato per centri di responsabilità, così come introdotto e disciplinato dall'articolo 29 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, di modifica dell'articolo 1 della l.r. 47/1977, si richiede alle amministrazioni, per meri fini ricognitivi e diversamente dai decorsi esercizi, di formulare le previsioni di cassa per il prossimo esercizio a livello di singolo capitolo di bilancio, e di articolo, se presente, indistintamente per competenza e residui, cioè per l'intera massa acquisibile o spendibile.

A tal fine, il “Bozzone” che si sottopone a ciascuna amministrazione, contemplerà, unitamente alla previsione di competenza annuale e triennale, la colonna per le proposte di previsione di cassa, in corrispondenza di ciascun capitolo di bilancio per il solo anno 2006, che saranno formulate da ogni singolo centro di responsabilità.

2. LEGGE FINANZIARIA

Contestualmente alla presentazione del disegno di legge di bilancio, il Governo della Regione deve, altresì, presentare all'Assemblea Regionale il disegno di legge finanziaria per l'anno 2006 di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 10/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Il predetto articolo 3 indica le linee di intervento che possono essere attuate con la legge finanziaria e che trovano rappresentazione in apposite tabelle allegate alla legge stessa.

In tale ambito le Amministrazioni dovranno svolgere un'accurata analisi tendente a mantenere solo gli interventi necessari ed in linea con gli indirizzi del programma del Governo e del D.P.E.F.

Tale analisi è indispensabile nella considerazione che con la legge finanziaria dovranno reperirsi risorse (maggiori entrate e/o minori spese) per coprire il deficit di bilancio determinato dalla necessità di far fronte ad esigenze non differibili e non comprimibili.

In particolare è possibile proporre il rifinanziamento, per non più di un anno, delle principali leggi regionali di spesa in conto capitale autorizzate da norme vigenti e per le quali nel precedente esercizio sia previsto uno stanziamento di competenza (tabella C), segnalare le eventuali riduzioni di spese a carattere pluriennale (tab. D) o le rimodulazioni di autorizzazioni legislative di spesa (tab. E), proporre l'abrogazione di norme e conseguentemente la soppressione dei capitoli relativi a leggi di spesa i cui effetti sono esauriti o che non sono più idonee alla realizzazione degli indirizzi fissati dal documento di programmazione economico-finanziaria (Tab. F); inoltre, sempre nell'ottica di un contenimento delle spese, sarebbe auspicabile che ogni singola amministrazione intervenga presso i propri enti vigilati e non, pubblici e privati, che godono di contributi regionali (Tab. H), attraverso una indagine che quantifichi le effettive esigenze finanziarie affinché le stesse possano tradursi in proposte di riduzione di spesa.

In ultimo, con l'art.76, comma 10, della legge regionale 20/2003 (legge finanziaria 2004), di modifica dell'art.3, comma 2 della l.r. 10/1999 è stata conferita alla legge finanziaria la possibilità di provvedere, altresì, alla determinazione, attraverso apposita tabella allegata alla legge medesima (Tabella "L"), dei nuovi limiti d'impegno autorizzati per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, con l'indicazione dell'anno di decorrenza e dell'anno terminale.

Insieme alle proposte di previsione di bilancio, quindi, ciascuna Amministrazione dovrà trasmettere anche le proposte di eventuali norme o modifiche ed integrazioni alle tabelle sopracitate tendenti non solo al contenimento della spesa ma anche al reperimento di nuove risorse da inserire nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2006.

Si confida nella scrupolosa osservanza delle presenti indicazioni nonché nel rispetto del calendario degli adempimenti che prevede, entro il termine disposto dal già citato comma 4 dell'art.1 della l.r. 47/1977, l'invio da parte delle Amministrazioni in indirizzo alle competenti Ragionerie centrali, cui si richiede una fattiva collaborazione per una puntuale applicazione delle presenti direttive, delle proposte unitamente alla proposizione di eventuali nuove iniziative normative per la predisposizione del prossimo disegno di legge finanziaria, entro il giorno **02/09/2005**. **Le Ragionerie Centrali** avranno cura di far pervenire al Servizio Bilancio di questa Ragioneria Generale le proposte, con la propria relazione di accompagnamento, entro il **09/09/2005**.

Si ringrazia anticipatamente per la collaborazione che le Amministrazioni presteranno.

La presente circolare sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e inserita nel sito internet ufficiale della Regione Siciliana; potrà inoltre essere inserita nella banca dati FONS.

L'ASSESSORE
(On.le Salvatore Cintola)

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dr. Vincenzo Emanuele)

IL DIRIGENTE GENERALE DEL
DIPARTIMENTO FINANZE E CREDITO
(Dr. Benedetto Mineo)

Il Responsabile del Servizio Bilancio
(Dr. Mariano Pisciotta)

Il Dirigente
(D.ssa Patrizia Schifaudò)

Allegati:

- 1) Elenco degli impegni e dei ruoli in scadenza nel quadriennio 2005/2008 per provvedimenti emanati entro il 2004 (tabulato mod. SI 024/U);
- 2) "Bozzone" per UPB e relativo allegato tecnico per capitoli;
- 3) schede relative al "Budget";

4) elenco delle Funzioni – Obiettivo.